



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Centro Regionale di Programmazione

Comitato di Sorveglianza - POR SARDEGNA 2000-2006

21 giugno 2006: Visita guidata ai progetti

Mattino:

- ore 8.30: Partenza da Cagliari
- ore 10.30: San Gavino: visita all'azienda lattiero-casearia "Fattorie Girau di Ermelinda Girau e Figli s.n.c" (*Progetto Feoga*)
- ore 13.30: Siamaggiore: pausa pranzo c/o ristorante "Da Renzo"

Pomeriggio:

- ore 16.30: Arborea: visita al Depuratore (*Progetto Fesr*)
- ore 18.30: Rientro a Cagliari



UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Centro Regionale di Programmazione

SAN GAVINO

San Gavino è situata nel cuore del Campidano, tra le province di Cagliari e Oristano. Le sue origini risalgono, molto probabilmente, all'epoca nuragica, visti i reperti rinvenuti risalenti a tale periodo. Il paese prende il nome di San Gavino come conseguenza dell'insediamento dei primi abitanti intorno al villaggio di Nurazzeddu che comprendeva una piccola chiesa dedicata, appunto, a San Gavino. Il nome Monreale venne aggiunto in un secondo momento, più precisamente durante la dominazione spagnola, sotto il giudicato d'Arborea, e dovuto alla vicinanza del paese al castello di Monreale. Il paese nasce all'incrocio di importanti percorsi viari ed è bagnato a nord dal Rio Pardu.

Nel Medioevo San Gavino appartenne alla curatoria di bonorzuli, circoscrizione del giudicato d'Arborea. In seguito venne conquistato dagli Aragonesi e in gran parte distrutto dalla guerra. Si giunse poi alla distribuzione delle terre fra baroni vincitori: San Gavino, il Castello di Monreale, Sardara e gli altri villaggi della baronia di Monreale vennero concessi ai Centelles, feudatari del marchesato di Quirra. Infine passò agli Osorio e il feudo fu riscattato nel 1839.

Ancora oggi San Gavino conserva diverse testimonianze di notevole interesse storico-artistico quali il complesso del castello di Monreale, che dalla sua altura domina la sella del Campidano. Questo appartenne al Signore di Arborea e vi soggiornò Teresa D'Entenca, sposa dell'Infante don Alfonso d'Aragona, impegnato nell'assedio di Cagliari (1324). In seguito alla rottura dei rapporti tra il Regno sardo e quello aragonese, il castello assunse una funzione essenzialmente difensiva e probabilmente, furono effettuate anche opere di rafforzamento murario. Successivamente la rocca fu occupata dagli Aragonesi e poi abbandonata.

Il paese è noto non solo per i suoi monumenti e le antiche tradizioni agricole (coltivazione dell'ulivo, della vite, degli agrumi e del riso) ma anche per la coltivazione dello zafferano (**l'Oro Rosso**), favorita soprattutto dalle condizioni climatiche e biologiche, che copre il 70% della produzione nazionale. La lavorazione dello zafferano conserva le sue caratteristiche tradizionali e pertanto il colore e l'aroma risultano immutati nel tempo.

Tra le diverse feste paesane spicca tra tutte il carnevale "moderno" sangavinese, manifestazione ormai consolidata tra le più importanti ed imponenti della Sardegna, con oltre 50.000 presenze provenienti sia dal resto dell'Italia che dall'estero.



Chiesa di San Gavino



UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



VISITA GUIDATA AI PROGETTI

LAVORI EDILI DI COMPLETAMENTO E ACQUISTO MACCHINARI DI UNA CANTINA DELL'ISOLA.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Assessorato: Agricoltura e riforma agro-pastorale**Servizio:** Strutture e infrastrutture**Misura 4.10**

"Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli"

Gestore della misura: Ersat**Fondo:** Feoga**Descrizione**

L'azienda "Fattorie Girau di Ermelinda Girau e Figli s.n.c." si occupa della trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari ovicaprini. L'attività produttiva è improntata alla sua capacità di seguire le tendenze del mercato, che, attualmente, richiede una gamma di formaggi di qualità medio-alta. Lo stabilimento di trasformazione e commercializzazione, situato a San Gavino Monreale (Cagliari), è composto da un capannone, in cui si trovano le sale di lavorazione del latte, dello yogurt e della ricotta; le celle frigorifere; l'area di salatura; le sale di stagionatura e di essiccazione della ricotta; i locali di imballaggio e di spedizione; i locali dedicati al servizio del personale.

Un altro capannone è adibito a deposito e officina; vi sono poi un edificio ad uso magazzino ed uno ad uso ufficio con l'alloggio del custode. La ditta possiede un deposito anche a Parma, per la distribuzione dei prodotti sia in Italia che all'estero.

L'obiettivo che l'azienda persegue è quello di elevare la qualità dei prodotti ottenendo una maggior remunerazione per gli stessi. In quest'ottica, la ditta ha richiesto un finanziamento POR con la misura 4.10, per migliorare la



struttura esistente e completare la zona adibita alla lavorazione dei prodotti, acquistando varie macchine e impianti.

**Costo**

€ 356.658 (POR)

Gestore

Fattorie Girau di Ermelinda Girau e Figli s.n.c.

Servizio offerto

L'intervento ha consentito alcune migliorie interne allo stabilimento, finalizzate a potenziare e migliorare i processi produttivi. In questo modo si è riusciti a garantire la salubrità dei prodotti (locale confezionamento sottovuoto, pavimentazione e impianti delle celle frigo) e a garantire migliori condizioni di lavoro per gli addetti, anche dal punto di vista della sicurezza (impianto elettrico).

Per quanto riguarda gli impianti e le attrezzature acquistate si segnalano: hardware e software necessari per la gestione della tracciabilità; un mezzo refrigerato per la distribuzione del prodotto e alcuni macchinari che migliorano la produttività del lavoro, la salubrità dei prodotti e ampliano la gamma dell'offerta.

La sistemazione esterna dell'area migliora la visibilità e la percezione dell'azienda presso terzi.

Beneficiari

L'azienda e il personale che vi presta servizio, i produttori, il mercato di distribuzione, i consumatori.

Fine lavori

I lavori sono iniziati nel maggio 2004 ed il livello di realizzazione è pari a circa il 65-70%. La conclusione è indicativamente prevista per la fine del 2006.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Centro Regionale di Programmazione

ARBOREA

A soli 28 km da Oristano, nella valle del Rio Mannu, Arborea è circondata da un territorio fitto di poderi e stradine fiancheggiate da piante di eucalipti e pioppi. Numerose sono anche le pinete che hanno la funzione di trattenere il suolo sabbioso. Infatti, gran parte del territorio dell'oristanese è considerata "zona predesertica" già dal 1931, quando avvenne l'istituzione del Comune.

Quello che oggi è un paese di oltre 3000 abitanti, vanta un passato storico decisamente glorioso che ha influito artisticamente sul paesaggio architettonico non solo della cittadina ma anche di altri centri della provincia di **Oristano**.

Tra il X e il XIV secolo, la Sardegna era divisa in piccoli stati indipendenti, 4 esattamente, eredi delle giurisdizioni bizantine, chiamati giudicati perché retti da un Giudice, una sorta di principe governatore.

Uno di questi era il giudicato di Arborea, che dopo alterne lotte con gli altri tre, fu quello che resistette più a lungo di tutti (oltre il 1400). Con l'arrivo degli Aragonesi, nel 1417, il territorio finì nelle mani dei marchesi di Oristano e dei conti di Goceano.

Uno dei giudici più conosciuti nella storia del giudicato fu senza dubbio Martino IV, che fece redigere in lingua sarda la famosa Carta de Logu de Arborea, una raccolta di norme completata in via definitiva da sua figlia Eleonora, giudicessa di Arborea.

L'importanza di questa raccolta è data dal fatto che si ispirava ai diritti e alle norme dell'Italia continentale, ed ebbe diffusione in tutta la Sardegna. Restò in vigore sino al sec. XIX.

Nel 1919 Arborea subì importanti cambiamenti per quanto riguarda l'assetto politico ed urbanistico. Fu, infatti, avviata la bonifica del territorio paludoso a sud di Oristano. Nel 1937, con il prosciugamento del grande stagno salato di Sassu, altri 3000 ettari circa di terreno furono riscattati alla produzione agricola e zootecnica.

Così il paesaggio attuale si presenta come un ordinato susseguirsi di campi coltivati, fiancheggiati da filari di alberi, di moderne stalle e di canali. Al centro delle terre recuperate, nel 1928, durante il periodo fascista, fu edificato l'abitato chiamato Mussolinia. Finita la seconda guerra, al paese venne mutato il nome in quello attuale: Arborea. I nuovi poderi vennero assegnati a coloni veneti dell'Emilia Romagna e in piccola parte a sardi. Cominciarono le coltivazioni di cereali, ortaggi, angurie e fragole che ancor oggi caratterizzano questo centro agricolo. Interessante anche la produzione vinicola (rossi e vermentino) e la gastronomia locale con i suoi arrostiti di anguille e muggini, e i formaggi e latticini.

La zona più interessante è sicuramente il Centro con palazzi modellati a linee rette ortogonali, con un incrocio stilistico architettonico veramente singolare, che va dal tardo-liberty degli anni venti al neogotico, in mezzo ad aree di verde, di cui la più bella è il giardino nella **Piazza Maria Ausiliatrice**, di fronte alla chiesa parrocchiale del Cristo Redentore.

Da visitare il Palazzo Comunale dov'è presente il Museo Archeologico che conserva reperti archeologici provenienti dalle zone vicine, in particolare dalla necropoli di S'Ungroni.

Negli anni Arborea ha assunto una notevole importanza turistica oltre che per la sua storia e le testimonianze che ne restano, per le belle spiagge vicine e soprattutto per le attrezzature ricettive che comprendono ristoranti, alberghi ed anche un centro per il turismo equestre e l'escursionismo.



Piazza Maria Ausiliatrice e Chiesa del Cristo Redentore



UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



VISITA GUIDATA AI PROGETTI

**RISANAMENTO STAGNI DI CABRAS, S. GIUSTA, ecc.
MEDIANTE REALIZZAZIONE DI OPERE FOGNARIO-
DEPURATIVE, IMPIANTO DI DEPURAZIONE E RELATIVI
COLLETTORI FOGNARI, NEL COMUNE DI ARBOREA**

PROVINCIA DI ORISTANO

Assessorato: Difesa dell'Ambiente**Servizio:** Tutela delle Acque - Servizio idrico integrato**Misura 1.1**

"Ciclo integrato dell'acqua"

Comparto opere fognario-depurativo

Fondo: Fesr**Descrizione**

L'opera, in corso di realizzazione, si suddivide in due specifici lotti funzionali: il primo riguarda il completamento e potenziamento dell'impianto di depurazione; il secondo riguarda la realizzazione dei collettori destinati a raccogliere i reflui civili delle case e delle borgate (Linnas, Luri, Torrevecchia, Pompongias, S'Ungroni, Centri Sassu), unitamente a quelli civili e quota-parte di quelli zootecnici delle aziende, e prevede la realizzazione di complessivi 82,782 km di collettori fognari di cui 39,761 km a gravità e 43,021 km di condotte prementri.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

La realizzazione del presente intervento di potenziamento e adeguamento dell'impianto esistente consente di trattare, oltre i reflui caseari per i quali era dimensionato il vecchio impianto, anche:

- i reflui civili di Arborea centro, borgate e case sparse, valutati in 8.410 a.e., in base alle stime di sviluppo della popolazione del N.P.R.G.A. per l'orizzonte temporale al 2016;

- i reflui di origine zootecnica, stimati sulla base di un'indagine svolta dall'E.S.A.F. in collaborazione con il Comune di Arborea sulla consistenza delle aziende zootecniche e agricole.

Sulla base dell'indagine sopra citata le portate e i carichi zootecnici utilizzati per il dimensionamento dell'impianto sono stati stimati considerando una percentuale di conferimento variabile fra il 15 e il 30% dei reflui zootecnici e una portata complessiva pari a 3309,64 mc/giorno nell'ipotesi di un carico di reflui zootecnici pari al 15% e di 3435,84 mc/giorno nell'ipotesi di un carico del 30%. In considerazione delle caratteristiche dei reflui in ingresso all'impianto aventi un'alta concentrazione di

sostanza organica, almeno per quanto riguarda i reflui zootecnici, lo schema depurativo realizzato prevede un loro trattamento anaerobico e un successivo



trattamento biologico a fanghi attivi delle acque di risulta dalla disidratazione dei fanghi digeriti.

Le caratteristiche dei reflui zootecnici ha comportato, inoltre, la necessità d'introduzione

di un pre-trattamento di vagliatura per eliminare residui di paglia e altri solidi sospesi, seguito da un trattamento di ossidazione biologica e successivo affinamento per il riutilizzo irriguo, mentre i fanghi prodotti nella sedimentazione secondaria vengono riciclati nella digestione anaerobica in testa all'impianto. Alla sezione di disidratazione meccanica costituita da nastropresse vengono inviati i fanghi in uscita dal digestore anaerobico. Tramite la disidratazione si ha la separazione di un surnatante chiarificato (acque di risulta) che viene inviato al trattamento biologico e di un fango altamente concentrato e palabile.

Le opere di adeguamento dell'impianto prevedono, inoltre, un trattamento di finissaggio che comprende una sezione di rimozione dei solidi sospesi residui e una sezione di filtrazione e disinfezione finale con raggi ultravioletti. L'impianto è inoltre dotato di un sistema per il recupero energetico del Biogas prodotto, stimato pari a pari a 20.376 Nmc, mediante cogenerazione, che consente di produrre grosse quantità di energia elettrica e termica tali da consentire il soddisfacimento dell'intero fabbisogno energetico necessario per il processo depurativo e la cessione all'ENEL del surplus di energia elettrica prodotta.

Costo

Il costo complessivo dell'opera ammonta a € 14.761.371,10 di cui: € 4.341.853,16 (completamento impianto depurazione) ed € 10.419.517,94 (collettori fognari). Le fonti finanziarie sono così definite: € 1.501.340,21 POR SARDEGNA 2000/2006 € 2.840.512,95 Delibera CIPE 142/1999 € 10.419.517,94 Legge 135/1997 Ministero dell'Ambiente

Gestore

La gestione dello schema è stata affidata al Gestore dell'unico Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna in quanto ricade all'interno del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L. 36/94 e della L.R. 29/97 e s.m.i.

Beneficiari

La città di Arborea, le borgate agricole e le aziende zootecniche. Si stima un totale di abitanti equivalenti serviti al 2031 di 98.000 a.e., derivanti da reflui civili e zootecnici.

Fine lavori

IMPIANTO DI DEPURAZIONE:

Consegna lavori 22 luglio 2003

Ultimazione lavori 15 ottobre 2005

COLLETTORI FOGNARI

Consegna lavori 29 gennaio 2003

Ultimazione lavori prevista per il 30 agosto 2006

